



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

ANIMA MUNDI

Presso la sede centrale del Credito Bergamasco, undici opere in terracotta e bronzo policromo del Maestro Ugo Riva, uno dei maggiori scultori contemporanei di rilievo internazionale.

Ha partecipato ad importanti mostre in Italia ed all'estero; per lui hanno scritto, tra gli altri, Vittorio Sgarbi e Sergio Zavoli; insomma, lo scultore bergamasco Ugo Riva è a pieno titolo un protagonista della scultura italiana contemporanea e la bella mostra allestita presso il Credito Bergamasco da sabato 14 maggio a venerdì 10 giugno - nell'ambito delle celebrazioni programmate per ricordare il 120° anniversario di attività dell'Istituto - rappresenta un'occasione imperdibile per mettere a fuoco un artista eccellente, dotato di intensa forza evocativa, e collocarlo nella giusta luce.

«Dopo la personale dedicatagli dalla Provincia di Bergamo nel 2008 *“Un artista contemporaneo e la classicità”* - sottolinea Angelo Piazzoli, segretario generale del Credito Bergamasco e dell'omonima Fondazione - l'artista percepiva di aver terminato una fase importante del proprio percorso. Egli avvertiva infatti la necessità di una svolta sul piano creativo che lo lanciasse verso nuovi, inesplorati itinerari artistici sulla base di un'urgenza di carattere spirituale, connessa al bisogno di approfondire la ricerca sul senso dell'Essere e dell'Esistere. In buona sostanza Ugo Riva intendeva lasciare il porto sicuro della sua precedente e ormai consolidata produzione artistica - caratterizzata da un costante dialogo fra passato e presente - per navigare in nuove acque alla ricerca di modalità espressive che gli consentissero di indagare, ancor più profondamente, sui temi fondamentali della vita e della morte, dell'eternità e dello spirito».

«Pertanto - continua Piazzoli - quando nell'autunno del 2009 proposi al Maestro bergamasco di esporre nella sede centrale di Creberg - dove peraltro lavorò quale giovane impiegato dal 1970 al 1996 - egli manifestò da subito grande entusiasmo: era evidente che tale proposta aveva scatenato una nuova fase creativa, prima latente, le cui risultanze si sarebbero manifestate in un modo sorprendente; nel prendere forma, le opere che avrebbero costituito il fulcro della mostra esprimevano immediatamente una profondità concettuale al limite del lirismo, con una inconsueta leggerezza derivante dalla grande capacità dello scultore di modellare la materia in modo informale - fin quasi a sfaldarla - conferendole soavi suggestioni tramite il movimento di figure esili (ma non gracili), proporzionate, eleganti, forti (ma non prepotenti)».

«Oggi, fra le undici sculture in terracotta policroma e in bronzo, in piccole e grandi dimensioni, che occupano i due piani dello spazio espositivo di Creberg - commenta Piazzoli - si respira la stessa straordinaria vitalità presente nel particolarissimo laboratorio/fonderia di Ugo Riva. Le sue realizzazioni intorno al senso della Vita, conducono ad una riflessione sull'anima del mondo, ad un appassionante viaggio di ricerca sui più importanti temi esistenziali dell'Uomo (il suo destino, la sua fragilità, la brevità dell'esistenza, la morte e il post mortem, la materia, lo spirito)».

«Queste sculture - precisa Ugo Riva - sono frutto di una riflessione sgorgata vorticosamente, dopo lunga sedimentazione pervasa da timori e tremori del nuovo che mi si palesava. In quei mesi febbrili, ogni volta che l'opera appariva, ero il primo a stupirmi della sua valenza, tanto veniva dal profondo. Non facevo a tempo a chiuderne



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

una che subito dentro si agitava il fantasma di un'altra e così via per molto tempo. Sono uscite dalle mani come non mi succedeva da anni, con gioia e stupore sono stato trascinato inconsciamente dal bisogno irrefrenabile dell'anima di porre alla sua coscienza i quesiti più profondi dell'esistere».

«L'odierno contesto culturale - ribadisce Piazzoli - non è certamente favorevole a un simile approfondimento: in una società nella quale la vita viene spesso banalizzata, la morte spettacolarizzata o nascosta e le istanze di ordine filosofico o spirituale trascurate ed irrise, appare forse presuntuoso o impopolare affrontare temi così astratti, apparentemente fuori dal tempo e dall'interesse dell'uomo moderno. Tuttavia, il fatto che tali tematiche sembrino sepolte dall'indifferenza o dal disinteresse, non significa che esse non esistano, recondite, nel cuore degli uomini».

«Sul piano etico, culturale e sociale - prosegue Angelo Piazzoli - ci è sembrato pertanto opportuno - o meglio, doveroso - proporre il tema all'attenzione del pubblico, fermo restando che ciascun visitatore della mostra procederà poi alle sue valutazioni e alle sue personali riflessioni, alla luce del proprio vissuto e delle proprie personali convinzioni. In tal senso le opere appositamente realizzate da Ugo Riva per questa esposizione - che ciascun visitatore potrà osservare in ogni dettaglio - fanno pensare, riflettere, discutere, forse commuovere; certamente non lasciano indifferenti».

E fra le opere più affascinanti realizzate *ad hoc* in occasione di questa mostra c'è senz'altro "*Anima Mundi*", un grande angelo dalla nobile semplicità, la cui veste richiama il drappeggio della scultura classica ma rappresenta in realtà profondi graffi, quasi ferite: alto più di tre metri e mezzo per due metri e settantotto di apertura alare, esso sarà posizionato - in una data ancora sconosciuta - all'esterno della Banca, nella nuova piazza, completamente rinnovata e abbellita, antistante l'edificio che ne ospita la sede. In questo modo tutti i cittadini, i visitatori, i turisti, potranno vederlo e ammirarlo, raccogliendo il suo tacito invito a rialzare lo sguardo ancora più in alto, verso il cielo.

«Anima Mundi - sottolinea Angelo Piazzoli - cela molti più significati di quelli che lascia intendere al primo sguardo. Certamente essa rappresenta la scultura "icona" della mostra, a cui dà il titolo, poiché ne riassume i temi fondamentali; espressamente commissionata dalla Fondazione Creberg per lasciare alla città un ricordo perenne del 120° compleanno dell'Istituto di Credito, la statua - realizzata in bronzo policromo - ha in sé un richiamo ai grandi temi dello spirito e agli imperituri valori spirituali dell'umanità, comuni a tutte le culture. Nonostante le significative dimensioni ed il pregnante messaggio, essa non si impone però con peso e forza: nella sua leggerezza e nella sua poesia *Anima Mundi* risulta, anzi, del tutto antimonumentale».

Commenta al proposito l'autore: «L'angelo di fronte è pieno, ma dietro è scavato, vuoto e la sua figura diventa simile ad un velo. E' il discorso del vuoto e del pieno, della presenza assenza. Ci sono assenze che si rivelano delle importanti presenze nel corso della vita. Penso a mio padre che è morto quando avevo cinque anni che pure è stato una presenza forte e costante nella mia vita. Gli angeli sono la congiunzione fra terra e cielo, fra la vita e la morte. Il mio angelo tocca appena il suolo con il piede, ma è tutto proteso nel cielo. Naturalmente - prosegue Ugo Riva - dietro un'opera non ci sono solo i pensieri dell'artista: ci sono anche tutte le possibili emozioni



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

di chi la guarda, che sono altrettanto vere delle presunte intenzioni e verità di chi l'ha creata».

La rassegna allestita in Creberg è, dunque, una preziosa occasione per conoscere uno spaccato della produzione artistica di Ugo Riva, autore di intenso talento e dalla forte sensibilità interiore, autonomamente intuitivo ed inventivo, in possesso di una tecnica esecutiva molto concreta; l'esposizione - documentata da un elegante catalogo, curato da Angelo Piazzoli e Anna Caterina Bellati, in distribuzione gratuita al pubblico dei visitatori - è inoltre arricchita dalla presenza dei bozzetti preparatori di ciascuna opera, che contribuiscono a creare un discorso armonioso che aleggia omogeneo sul lavoro di Ugo Riva e permette allo spettatore di meglio apprezzarne lo specifico segno.

Da sottolineare poi che nei tre fine settimana, durante il periodo di allestimento della mostra, sarà possibile ammirare - nella sala consiliare della Banca - ben undici raffinati dipinti di Piero Dorazio (Roma, 1927 - Todi, 2005), grandi capolavori di arte moderna, fra i quali alcuni inediti messi a disposizione da importanti collezionisti privati.

La personale dedicata a Ugo Riva sarà visitabile con ingresso libero presso la sede centrale di Creberg in Largo Porta Nuova 2 da lunedì a venerdì, durante l'apertura della filiale (8.20 - 13.20 e 14.45 - 15.45) e per tre week-end consecutivi (sabato 14-21 e 28 maggio con orario continuato dalle ore 14.00 alle ore 22.00; domenica 15-22 e 29 maggio con orario continuato dalle ore 11.00 alle ore 20.00).

In ogni week end di apertura sono programmate, per coloro che lo desiderano, visite guidate gratuite secondo i seguenti orari: sabato con inizio alle 14.00 - 15.30 - 17.00 - 18.30 - 20.00; domenica con inizio alle 11.00 - 14.00 - 15.30 - 17.00 - 18.30.

Da segnalare poi che il sabato pomeriggio, dalle ore 16.00 alle ore 18.00, l'artista sarà presente e a disposizione del pubblico degli appassionati.

Bergamo, 10 maggio 2011